

Studenti, artisti, lavoratori esprimono la loro indignazione per l'aggressione nel Vietnam

Nuove manifestazioni di protesta dinanzi all'ambasciata americana

Le dimostrazioni si sono ripetute ieri e l'altro ieri — Illegale intervento della polizia che presidia anche, assurdamente, la sede del Comitato per la pace nel Vietnam — Manifestazione con Carlo Levi alla sezione Centro — Ordine del giorno a Genazzano — Stasera comizio dell'UDI

Continua in tutta la città, in ogni centro della provincia, il movimento popolare di protesta contro la «scalata» bellica degli Stati Uniti e per la pace nel Vietnam. Altre due manifestazioni si sono svolte, ieri e l'altro ieri, davanti all'ambasciata americana di via Veneto, nel corso delle quali la polizia è intervenuta, del tutto illegalmente, strappando cartelli e manifesti e fermando alcune persone. Un altro grave e ingiustificato provvedimento è stato preso dalla questura, che ha fatto presidiare da ingenti forze di polizia palazzo Montecitorio, disponendo un nutrito gruppo di poliziotti sotto la sede del Comitato romano per la pace nel Vietnam, e controllando addirittura, con un scrupolo degno di miglior causa, quanti entravano ed uscivano negli uffici.

Mercoledì artisti e studenti d'architettura hanno sfilato per via Veneto, due per volta, con cartelli di protesta, arrivando fin davanti al palazzo dell'ambasciata. Come era già accaduto nei giorni scorsi i poliziotti hanno strappato i cartelli dalle mani ed i dimostranti e hanno operato alcuni fermi completamente ingiustificati. Tutti, infatti, sono stati rilasciati poco dopo, senza nessuna denuncia. Insieme agli studenti hanno manifestato la loro protesta contro la guerra i pittori Ugo Attardi, Ennio Calabria, Titina Maselli, Giovanni Checchi e lo scultore Umberto Clementi.

Ieri pomeriggio giovani lavoratori e studenti hanno dato vita a un'originale forma di protesta, componendo all'improvviso, sempre due per volta, davanti all'ambasciata e costringendo i poliziotti a una affannosa «caccia», che ha spesso coinvolto turisti e cittadini di passaggio. Numerosi giovani indossavano magliette con le scritte «Pace nel Vietnam», «Basta con le bombe», «Via gli americani dal Vietnam», ed hanno camminato a lungo per la centralissima strada, sostenuti dalla solidarietà aperta di romani e turisti di passaggio.

Alla fine i giovani hanno formato un corteo che si è sfilato ordinatamente per via Veneto, piazza Barberini, via del Tritone, piazza Colonna; qui, infine si è sciolto senza incidenti. Anche ieri, tuttavia, la polizia ha fermato, senza alcun motivo, alcuni giovani, che comunque sono stati rilasciati in serata.

Carlo Levi ha parlato alle 20 nei locali della sezione Centro del PCI, nel corso di una affollata assemblea popolare per la pace e la libertà del Vietnam. Alla fine sono state lette alcune poesie.

Anche nella provincia, come si è detto, numerose iniziative sono state prese in preparazione alla grande manifestazione che avrà luogo tra una settimana. A Genazzano il Consiglio comunale ha approvato (con i voti comunisti, socialisti, socialproletari e socialdemocratici) un ordine del giorno di condanna per i bombardamenti di Hanoi e Haiphong.

Il Consiglio comunale esprime — è scritto nel documento — una vibrata protesta per questo atto, che, oltre ad allentare la prospettiva di dialogo per una pacifica soluzione del conflitto, ha incontrato la riprovazione del governo laburista inglese, degli ambienti più evoluti degli stessi Stati Uniti e di tutte le forze che hanno a cuore la pace nel mondo. Lo ordine del giorno conclude con la richiesta di proseguire lo sforzo dei democratici italiani affinché il governo dissi pubblicamente le proprie date di responsabilità degli Stati Uniti.

A Poli si è invece svolta nei giorni scorsi una manifestazione in piazza San Vitale. Al comizio, tenuto dal compagno Oliviero Mancini erano presenti numerosi cittadini delle più svariate tendenze politiche, e numerosi villeggianti. La sera precedente il Consiglio comunale aveva votato a maggioranza una mozione di condanna contro l'aggressione americana nel Vietnam, mozione che è stata inviata alla Farnesina e all'ambasciata USA.

Altri comizi ad assemblee si sono svolte a San Polo dei Cavalieri, Anticoli, Roviano e Licenza. Altre manifestazioni ancora sono in programma, nella zona di Tivoli, per i prossimi giorni.

Stasera alle 19, al Tiburtino III, avrà luogo, un comizio organizzato dall'Unione donne italiane. Parleranno Lina Ciuffini, che ha fatto parte della delegazione di donne romane che si è recata nei giorni scorsi a Ginevra per chiedere alla Conferenza per il disarmo provvedimenti per il Vietnam — e Giglia Tedesco, dell'UDI nazionale.



Un aspetto della manifestazione di ieri dinanzi all'ambasciata USA



Il pittore Ugo Attardi, durante la protesta di mercoledì davanti all'ambasciata americana.



Carlo Levi mentre parla alla sezione Centro del PCI.

Ma ancora nessun accordo

Sciopero di 24 ore

Giunte: compromesso alle spalle del PSI? Domenica ferme autolinee e Stefer

Nulla di fatto, (ufficialmente almeno) per la formazione delle giunte comunali e provinciali. L'incontro di ieri mattina fra i responsabili degli enti locali dei quattro partiti di centro-sinistra, a cui si sono aggiunti i segretari delle federazioni provinciali, non ha sbloccato per ora la situazione né trovato una soluzione alla questione della presidenza della giunta provinciale, ambita da un lato dal PSDI e dall'altro dalla DC. Le quattro delegazioni non si sono spaccate dalle loro rispettive posizioni: i dc ancorati nella difesa della candidatura di Mezzanotte, i psi e psdi fermi sulla candidatura di Pulci.

Tuttavia informazioni ufficiose parlano di un possibile compromesso, di cui non si conoscono i termini (ma che nelle intenzioni della DC dovrebbe avvenire alle spalle dei socialisti) che andrebbe in porto la prossima settimana, nel corso di un'altra riunione che dovrebbe avvenire martedì o mercoledì.

Per preparare tale compromesso fra oggi e mercoledì, avranno luogo fra i partiti di centro-sinistra una serie di accordi che veda ridimensionata la rappresentanza socialista in Campidoglio. Un accordo sul programma è invece già stato raggiunto.

Intanto, il Gruppo consiliare comunista a Palazzo Valentini, ha inviato al commissario della commissione amministrativa una lettera in cui si sollecita la convocazione del consiglio e si sottolinea l'urgenza dei problemi che stanno di fronte a un'amministrazione che, di fatto, da oltre un anno non funziona.

Per l'Appia Antica

Non rispettato il piano regolatore

Di nuovo in polemica il Ministero dei Lavori Pubblici e l'Amministrazione capitolina

Nuova polemica fra il Ministero dei Lavori Pubblici e il Comune. Argomento l'Appia Antica. Il ministro Mancini — informa un comunicato — ha richiamato l'attenzione dei dirigenti capitolini «sulla opportunità di rivedere il bando di concorso per il progetto di massima sulla sistemazione urbanistica ed ambientale della Caffarella». Il Comune deve «assicurare una maggiore aderenza del bando a quanto disposto per l'intero comprensorio dell'Appia Antica con il decreto presidenziale di approvazione del piano regolatore».

La questione era già stata sollevata da Italia Nostra il cui direttivo romano aveva denunciato come il bando di concorso non teneva in vari punti conto della situazione reale del territorio. Il piano regolatore così come risulta dal decreto presidenziale di approvazione che, come è noto,

Domenica le linee Zeppieri, Pigna e Sita e, per diverse ragioni, quelle della Stefer saranno bloccate da uno sciopero di ventiquattro ore. Nel primo caso la decisione è stata presa dai tre sindacati che si sono incontrati per discutere le trattative dei dipendenti. La Zeppieri, la Pigna e la Sita, nel corso degli scioperi articolati, sono ricorse spesso e volentieri alla «serrata» e ad altre forme illegittime di rappresaglia. Di qui la protesta e la lotta.

Alla Stefer lo sciopero è stato proclamato in seguito alla continua violazione degli accordi sindacali da parte dei dirigenti aziendali. Domenica, quindi, tutti i servizi tramviari, automobilistici e ferroviari urbani ed extraurbani della STEFER (metropolitana compresa) rimarranno fermi per mezza giornata. I servizi notturni non funzioneranno nella notte fra sabato e domenica.

EDILI — Il sindacato provinciale unitario degli edili ha promosso una serie di iniziative per sviluppare nei prossimi giorni assemblee, comizi, dibattiti nei cantieri in appoggio alle trattative sindacali per il rinnovo del contratto. Domani avrà luogo una prima assemblea ad Albano e lunedì un'altra assemblea si terrà a Velletri. Interverranno dirigenti del sindacato provinciale. Nelle assemblee e nei comizi sarà espressa la volontà degli edili di giungere a una rapida soluzione della vertenza contrattuale «con quei contenuti unitari» — informa un comunicato del sindacato — per il raggiungimento dei quali i lavoratori si sono battuti in tutti questi mesi.

Giovane annega nel lago di Bracciano

Un commerciante romano, Giovanni Anella, di 27 anni, è annegato verso mezzogiorno di ieri, nelle acque del lago di Bracciano, in località Sedia di Anguillara, sotto gli occhi di alcuni suoi amici che niente hanno potuto fare per salvarlo. Il cadavere del giovane è stato ripescato alcune ore più tardi da un gruppo di avvieri della base di Vigna di Valle.

Muore mentre serve le sigarette

In una guardiola del «Crazy Club», Gina Gibelli, di 30 anni, abitante in via Cilela e sposata con tre figli, è morta ieri notte, mentre, nel locale di via Lazio stava servendo le sigarette ad un cliente. La morte è sopravvenuta quasi certamente per un collasso cardiaco.

Muore nell'auto schiacciata da un tram

Un automobilista napoletano, Gustavo Vigorita, di 55 anni è rimasto ucciso ieri mattina nella sua auto schiacciata da un tram della Stefer della linea «324». Il drammatico incidente si è verificato verso pomeriggio verso le 14.30, all'altezza del chilometro 11 dell'Appia. Dopo le prime indagini è stata formulata l'ipotesi che l'automobilista, per un improprio errore, abbia perso il controllo dell'auto che ha sbattuto finendo sulle rotaie proprio nel momento in cui stava sorpassando il tram.

Il Ministero della Marina mercantile dichiara ufficialmente che bisogna procedere con cautela alle operazioni di scarico e occorre tener pronta una grossa scorta di solvente. L'isolotto deve essere spostato. Gli esercenti di Fregene diffidano la Fina

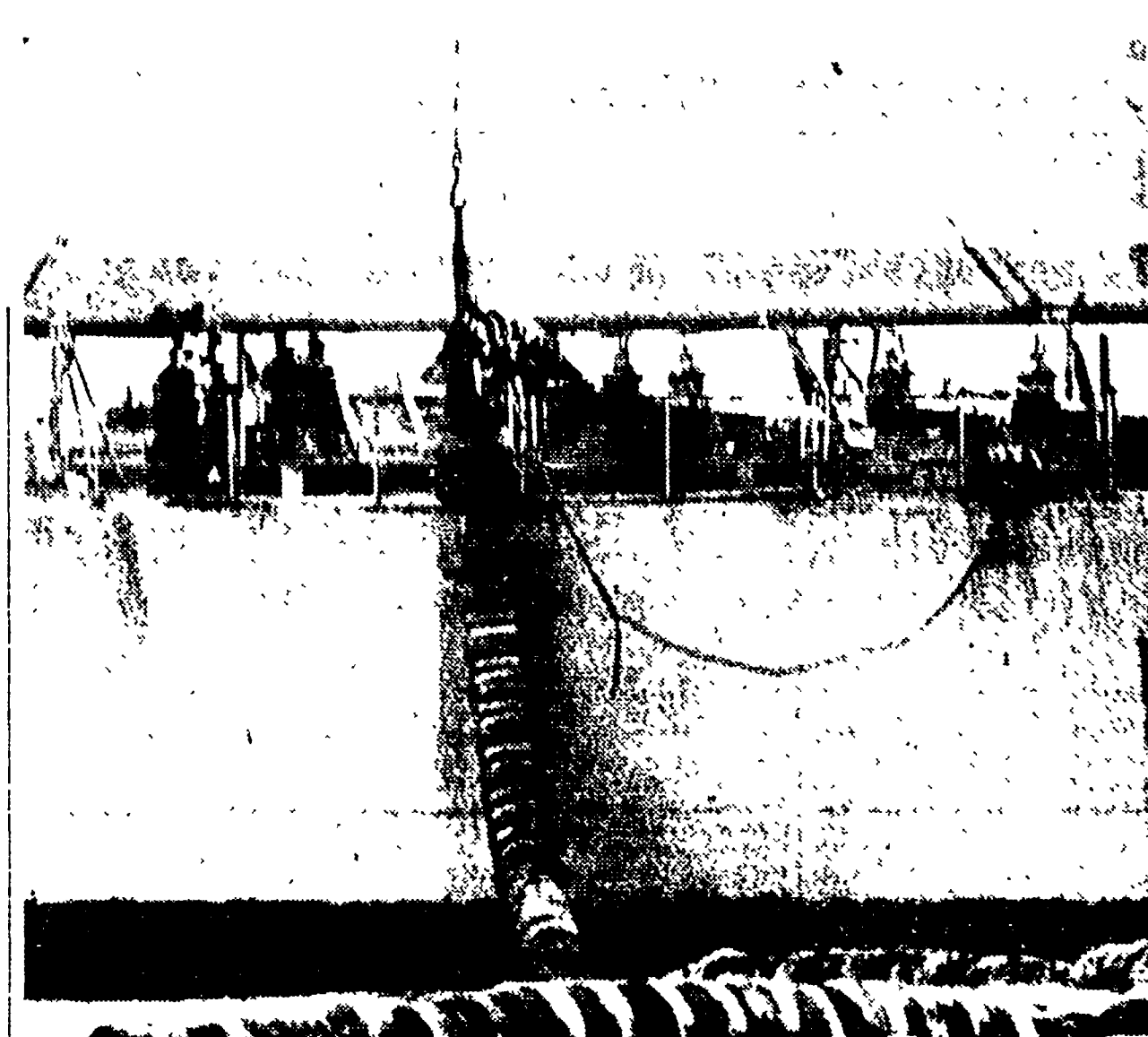
«L'impianto della Fina a largo di Fiumicino, per le operazioni di carico e scarico del greggio» (quello cioè ormai tutti noto per l'incidente avvenuto nella notte del 19 giugno scorso, quando durante le operazioni di scarico la nave cisterna «Vanderfeld» perse un notevole carico di petrolio) non offre — dice la relazione conclusiva della Commissione del ministero della Marina mercantile, resa nota ieri, «sufficienti garanzie di sicurezza».

La commissione, che ha chiuso le indagini sulla funzionalità ed agibilità dei terminali a mare della «società raffinerie di Roma», ha preso, malgrado questa chiara ed esplicita conclusione, una serie di provvedimenti assolutamente inadeguati e che non danno certamente quel margine di «sufficiente garanzia di sicurezza» di cui l'impianto necessita. Forse l'unica, reale misura di sicurezza si riferisce alle operazioni di carico e scarico effettuate nottetempo: sarà necessario, dice infatti la commissione, che il mare sia calmo e che le operazioni si svolgano con un adeguato sistema di illuminazione. Per il resto tutto come prima, nell'attesa che la società metta a punto un sistema completamente nuovo ed efficace il cui progetto dovrà essere presentato all'autorità competente non oltre il 31 dicembre di quest'anno.

Quindi l'inevitabile «onda nera», a quanto pare, accompagnerà ancora molte nostre estati: né riescono a consolarci le numerose e particolareggiate prescrizioni stabilite dalla commissione, quale quella di attribuire all'autorità marittima il potere di ordinare in qualunque momento e a suo insindacabile giudizio, la sospensione delle operazioni. La lunga serie di norme, anzi, come l'obbligo di frequenti ispezioni, di controllo i costanti alla manichetta flottante, di costituire un adeguato deposito permanente di solvente, e una «cassa della capitaneria di porto» che faccia fronte alle eventuali spese che si rendessero necessarie, non rappresenta altro che una esplicita e più precisa conferma delle gravi condizioni in cui si trova l'impianto della Fina. Da più parti, durante l'ultimo incidente si era chiesto di por fine a questa assurda situazione.

Due giovani armati di pistola hanno compiuto ieri mattina, verso le ore 11.30, una rapina ai danni di una gioielleria posta in via Nomentana nuova 39, costringendo la proprietaria, Annina Pera, di 20 anni, e i due commessi, Antonio Poto e Walter Perazzini, a consegnare gioielli per un valore complessivo di tre milioni di lire. Invano il marito della signora Pera, Bruno Salvatore, giunto davanti al negozio nel momento in cui i rapinatori ne uscivano con il bottino, ha tentato di inseguirli con la sua «2300»: i banditi sono fuggiti con un «Alfa Romeo special» superando i semafori anche con il rosso e facendo perdere presto le loro tracce. Il colpo è stato portato a termine con calma dai due giovani dei quali si è riuscito a sapere soltanto che uno è biondo, sui 19 anni, e l'altro — quello che faceva il «capo» — bruno, sui 23 anni. I due giovani si erano presentati nella gioielleria anche l'altra mattina chiedendo di vedere delle fedeli. Avevano guardato alcuni gioielli, avevano insistito perché venisse mostrato loro più di un modello, poi apparentemente insoddisfatti, si erano allontanati dal negozio. Evidentemente la visita era servita per studiare meglio il luogo. Ieri mattina i giovani si sono ripresentati nella gioielleria. «Uno di loro dice — ha raccontato la signora Pera ai carabinieri e alla polizia — mi ha detto di voler guardare le fedeli che già avevo mostrato loro la mattina precedente. Ad

zione, in modo decisivo, ma la commissione, dopo un mese e mezzo di analisi e controlli ha avuto la forza di fare soltanto un piccolissimo passo. Per quanto riguarda poi l'episodio di giugno è stato stabilito con certezza che i dirigenti della società si resero responsabili per non aver avvertito in tempo della rottura della manichetta... ma si aspettano spiegazioni. E' stata anche ribadita da parte della commissione la responsabilità civile della società in caso di incidenti, con il conseguente obbligo di risarcire tutti i danni che potranno essere causati. A questo proposito è soltanto di pochi giorni fa la diffida che attraverso l'avv. Paolo Agosti, numerosi stabilimenti di Fregene hanno inoltrato nei confronti della S.p.A. Petrofina per i danni subiti nel mese di maggio, in seguito alla perdita di petrolio da parte della nave «Fina Norvege» che, appunto, stava scaricando nel fangoso impianto di Fiumicino.



Una petroliera durante le operazioni di scarico all'isolotto della Fina. In primo piano il tubo attraverso il quale scorre il greggio

Bottino di tre milioni in via Nomentana nuova

Pistola alla mano in pieno giorno due giovani svaligiano la gioielleria

Erano entrati fingendo di voler acquistare un anello — Nel negozio c'erano la padrona e due commessi — Il proprietario li ha sorpresi mentre stavano uscendo ed ha tentato invano l'inseguimento — Si sono dati alla fuga a bordo di un'«Alfa Romeo» munita di targa falsa

Un certo punto il giovane «bruno» ha detto al suo compagno di mostrare il modello che avevano portato con loro. E' stato a questo punto che nelle mani dei due giovani sono comparse le pistole.

I banditi hanno quindi costretto a restare con le mani alzate i due commessi e mentre il «biondo» li sorvegliava, il «bruno» ha costretto la proprietaria ad aprire la cassaforte e a consegnare tutti i gioielli, per la maggior parte oggetti d'oro, che vi erano contenuti.

Sempre con calma i due banditi hanno sistemato in un sacchetto il bottino; poi, tenendo sempre sotto la minaccia delle pistole la signora Pera e i due commessi, sono usciti dal negozio. Il signor Salvatore, marito della proprietaria, ha avuto appena il tempo di vederli saltare sulla potente «Alfa Romeo» parcheggiata accanto a un bordo della quale i due si sono allontanati a tutta velocità. Ha tentato come abbiamo detto anche prima, di inseguirli ma ad un certo punto della via Nomentana ne ha perso le tracce. L'auto dei due rapinatori si è diretta verso viale Eritrea e viale Libia dove, si ritiene qualche altro complice li attendeva con un'altra macchina. Per ora, dalle indagini che sono in corso, è emerso un solo fatto certo: che la targa dell'«Alfa Romeo» con la quale i banditi sono fuggiti, era falsa perché tolta ad una «1100» rubata. Per il resto tutto è buio.

Il giorno
Oggi, venerdì 15 luglio
(1966). Onomastico:
Enrico. Il sole sorge alle ore 5.50 e tramonta alle ore 21.7. Luna nuova il 16.

Le cifre della città

Ieri sono nati 49 maschi e 46 femmine. Sono morti 20 maschi e 19 femmine (dei quali 4 minori dei sette anni). Sono stati celebrati 87 matrimoni. Temperature: minima 20, massima 38. Per ogni 1 meteorologico, l'edon temperatura in aumento.

Editori Riuniti

Oggi alle ore 18, nella ricorrenza del trentesimo anniversario della guerra civile in Spagna, presso la libreria «Rinascita» in via delle Botteghe Oscure 2, Giuliano Pagetta ed Ernesto Ragionieri parleranno dell'opera di Manuel Tunon de Lara «Storia della Repubblica e della guerra civile in Spagna».

Laurea

Con il massimo dei voti, 110 e lode, si è laureato a filosofia Gianni Statera, figlio del collega Vittorio Statera. Ha discusso una tesi su «Otto Neurath, filosofo e sociologo del circolo di Vienna», relatore il prof. Guido Calogero.

Il saggio, di quattrecento pagine, sarà pubblicato presso le edizioni dell'Ateneo.

il partito

LA COMMISSIONE EDILI — La riunione della Commissione edilizia che doveva aver luogo questa sera è rinviata. I compagni interessati saranno tempestivamente informati della data della nuova riunione.

CONVOCAZIONI — La Rustica, ore 20.30, C.D. con Bonfiglioli; Zona Cassina Prenestina; Torre Maura, ore 20, riunione segretaria di zona; Campo Marzio: ore 17.30, ass. Enel; Ostiense: ore 18.30, attivo di sezione con Mancini.

MANIFESTAZIONI — Grottaferata: ore 20, ass. con Cesarini; Genzano: ore 20, C.D. e Comm. propaganda con Natali; Valmontone: ore 20, C.D. e G. con Rinaldi; Albano: ore 10, C.D. e G. con Cesarini; Ostiense: ore 18.30, attivo sulla campagna stampa e sui problemi della pace; Tor Bellamonica: ore 20, ass. campagna stampa con Foglia.

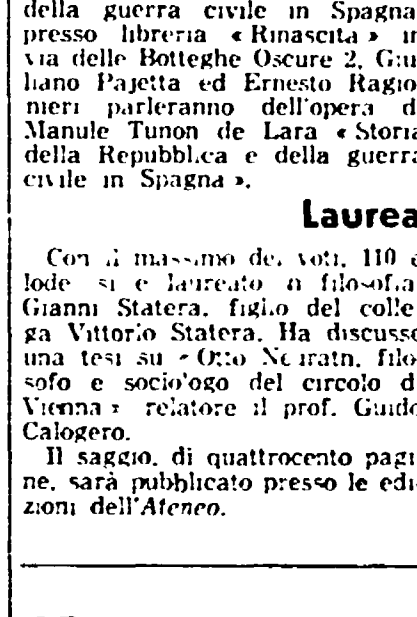
FGCI — Oggi alle ore 19, in Federazione è convocato il Comitato Federale; Relatore: Marcello Lelli.

piccola cronaca

Era il decano dei nostri diffusori

E' morto Pietro Ciani

S. è spento ieri all'ospedale S. Camillo, all'età di 80 anni, il compagno Pietro Ciani, decano dei diffusori dell'Unità. Il compagno Ciani aveva ricevuto nel 1956 una medaglia d'oro per aver diffuso in 10 anni mezzo milione di copie del nostro giornale. Era entrato nel Partito nel 1921, dopo diversi anni di militanza nel PSDI. Durante tutto il periodo fascista continuò a continuare le sue attività di diffusione dei compagni delle sezioni San Saba e Garbatella e della nostra redazione.



Oggi 15 luglio alle ore 17, ricorrendo il 6° mese e della scomparsa del compianto

RENATO RENZI

Il popolare «Nerone» di Trastevere, sarà celebrata una solenne Messa cantata nella Basilica di Santa Cecilia nella piazza omonima.